

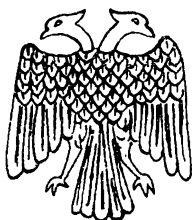
ISTITUTO DI STUDI BIZANTINI E NEOELLENICI
UNIVERSITÀ DI ROMA

RIVISTA
DI
STUDI BIZANTINI
E NEOELLENICI

FONDATA DA S. G. MERCATI†
DIRETTA DA G. SCHIRÒ E G. ZORAS

N. S. 2-3 (XII·XIII)

ATTI DEL I° CONGRESSO NAZIONALE
RAVENNA, 23-25 MAGGIO 1965



ROMA - 1965-1966

CONSIGLIO DI DIREZIONE

G. AGNELLO - G. BOVINI - P. DE' FRANCISCI -
A. D'EMILIA - A. FRUGONI - M. GIGANTE -
S. IMPELLIZZERI - E. KOLIQUI - B. LAVAGNINI -
E. LO GATTO - L. MASSA POSITANO -
G. MAVER - R. MORGHEN - O. PARLANGELI -
A. PERTUSI - R. PICCHIO - A. M. RIPELLINO -
G. ROSSI-TAIBBI - P. G. VALENTINI -
E. VOLTERRA

La celebrazione del I Congresso Nazionale di Studi Bizantini, che dista di ben quarantuno anni dal primo memorabile Congresso Internazionale tenutosi a Bucarest nel 1924, deve considerarsi, pensiamo, come avvenimento di grandissima importanza per la storia della bizantinistica in Italia.

E a considerare il numero dei partecipanti, il livello delle relazioni e delle comunicazioni, alle quali hanno dato un notevole apporto non soltanto i provetti studiosi largamente noti in campo internazionale ma anche una nutrita schiera di giovani, garanzia dello sviluppo della scienza negli anni futuri, possiamo trarre confortevoli auspici per le fortune d'avvenire della bizantinistica in Italia.

Un particolare pensiero di riconoscenza viene rivolto per la lusinghiera riuscita del Congresso al Presidente dell'Associazione Nazionale di Studi Bizantini, l'infaticabile prof. Bruno Lavagnini, che alle iniziative trasfonde il suo perenne entusiasmo e la sua illuminata esperienza, nonché al prof. Giuseppe Bovini, Direttore dell'Istituto di Antichità Ravennate e Bizantine, il quale ha posto a disposizione la organizzatissima struttura dell'Istituto Ravennate da lui creato ed ha fatto in modo che autorità e centri di cultura e turismo della nobile città di Ravenna si costituissero in Comitato per la migliore riuscita della prima assise nazionale dei bizantinisti italiani.

Rivolgiamo pertanto l'espressione della nostra riconoscenza al Presidente del Comitato Esecutivo, prof. Bruno Benelli, Sindaco di Ravenna, all'Amministrazione Comunale, all'Amministrazione Provinciale, all'Ente Provinciale per il Turismo, all'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, alla Camera di Commercio, alla Cassa di Risparmio, alla Banca del Monte e alla Banca Popolare, i cui rappresentanti solleciti ed aperti alla comprensione delle esigenze insite all'attuazione della iniziativa, hanno dato il loro contributo fattivo alla migliore riuscita della manifestazione scientifica.

E va ancora doverosamente segnalata l'attività fervida, rivolta all'organizzazione del Congresso, prestata dalla Segreteria dell'Istituto di Antichità Ravennati e Bizantine, nelle persone della signora Wanda Gaddoni e delle sue collaboratrici.

Gli Atti del Congresso, conformemente alla deliberazione presa nell'Assemblea Generale, che ebbe luogo nella dugentesca Casa Traversari di Via San Vitale, vengono pubblicati in due volumi distinti. Le relazioni e comunicazioni di archeologia e arte sono edite dall'Istituto di Antichità Ravennati e Bizantine dell'Università degli Studi di Bologna; le relazioni e gli studi di diritto, storia, filologia e musica prendono posto in questa nuova serie della rivista « Studi Bizantini e Neoellenici », edita a cura di questo Istituto.

GIUSEPPE SCHIRÒ

Nota importante. — Gli Atti del I° Congresso Nazionale di Studi Bizantini per la sezione di archeologia e arte sono pubblicati dall'Istituto di Antichità Ravennati e Bizantine e potranno essere richiesti direttamente alla Casa Editrice A. Longo, via Diaz 53, Ravenna. Gli Atti per la sezione di diritto, storia, filologia e musica pubblicati dall'Istituto di Studi Bizantini e Neoellenici potranno essere ordinati all'Istituto di Studi Bizantini. Facoltà di Lettere. Università di Roma, oppure alla Libreria Tombolini, via IV Novembre 146, Roma.

CONSIGLIO DIRETTIVO
DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DI STUDI BIZANTINI

Presidente

Prof. BRUNO LAVAGNINI

Segretario

Prof. GIUSEPPE SCHIRÒ

Membri

G. BOVINI – A. D'EMILIA – M. GIGANTE – L. MASSA POSITANO
P. Arch. T. MINISCI – O. PARLANGELI – A. PERTUSI

Sede della Segreteria dell'Associazione

ISTITUTO DI FILOLOGIA BIZANTINA
FACOLTÀ DI LETTERE DELL'UNIVERSITÀ DI ROMA

COMITATO RAVENNATE DEL I CONGRESSO NAZIONALE
DELL'ASSOCIAZIONE DI STUDI BIZANTINI

Presidente

Prof. BRUNO BENELLI – Sindaco di Ravenna

Membri

BELLANTE prof. CALCEDONIO	– Commissario Banca del Monte
BENELLI ing. GIUSEPPE	– Presidente Ente Provinciale per il Turismo
BENINI comm. BRUNO	– Presidente Cassa di Risparmio
BOVINI prof. GIUSEPPE	– Direttore Istituto di Antichità Ravennate e Bizantine
GAMBI m. ^o GIUSEPPE	– Presidente Amministrazione Provinciale
CAVALCOLI comm. LUCIANO	– Presidente Camera di Commercio
GIULIANI-RICCI dr. MARIO	– Presidente Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo
ROSETTI sig. GIOVANNI	– Presidente Banca Popolare

Segretaria

Sig.ra WANDA GADDONI

Sede della Segreteria del Congresso

ISTITUTO DI ANTICHITÀ RAVENNATE E BIZANTINE
CASA TRAVERSARI
Via S. Vitale, 28 – RAVENNA – Tel. 25.399

PROGRAMMA DEL CONGRESSO

DOMENICA 23 MAGGIO

Sala Dantesca della Biblioteca Classense (Via Baccarini 3): Apertura Ufficiale del Congresso):

- Ore 10 – Saluto del Sindaco di Ravenna, prof. BRUNO BENELLI.
– Allocuzione del Presidente dell'« Associazione Nazionale di Studi Bizantini » prof. BRUNO LAVAGNINI.
- Ore 11 – Relazione del prof. SERGIO BETTINI sul tema: *Ravenna tra Oriente e Occidente.*
- Ore 12 – Prof. BIONDO BIONDI: *Commemorazione di Giustiniano.*
- Ore 13 – Ricevimento in Municipio in onore dei Congressisti.

POMERIGGIO

- Ore 16 – Omaggio alla Tomba di Dante.
- Ore 16,30 – Visita al Mausoleo detto di Galla Placidia, a S. Vitale e al Battistero Neoniano (illustrazione del prof. G. BOVINI).

LUNEDÌ 24 MAGGIO

Istituto di Antichità Ravennate e Bizantine (Via S. Vitale, 28) SALA A:

- Ore 9 – Relazione prof. SANTO MAZZARINO: *Il « problema di Rigilinus » nel quadro della storia culturale ravennate-tardoromana.*
- Ore 10 – Relazione prof. ANTONIO D'EMILIA: *L'applicazione pratica del diritto bizantino nella « peira » di Eustazio Romano.*
- Ore 11 – Inizio delle comunicazioni a sezioni separate:

I Sezione: *ARCHEOLOGIA-ARTE* – SALA A:

G. BOVINI: *Osservazioni su un cammeo del VII sec. d.C. del « Kunst-historisches Museum » di Vienna.*

G. CORTESI: *Recente scoperta di un edificio di culto paleocristiano nel territorio di Classe.*

G. V. GENTILI: *Scavi di una piccola basilica bizantina in Santa Croce Camarina.*

L. LAURENZI: *Orfeo e il Buon Pastore in lampade tardo-antiche.*

R. OLIVIERI-FARIOLI: *Capitelli bizantini di Ravenna.*

II Sezione: DIRITTO-STORIA-FILOLOGIA – SALA B:

DIRITTO

F. CROSARA: *Giustiniano e la sua « Renovatio Rei Publicae » nelle due « Partes » del mondo civile.*

C. SCHWARZENBERG: *Sull'utilità di un Index Papyrorum byzantinorum.*

STORIA

A. CARILE: *Il documento della « Partitio Imperii » dopo la conquista di Costantinopoli del 1204.*

F. DELLA CORTE: *I rapporti di Boezio con Bisanzio.*

FILOLOGIA

C. BESANA: *La traduzione medioevale dei « Carmina amatoria » di Ovidio nel cod. Neapol. gr. II G 32.*

POMERIGGIO

Istituto di Antichità Ravennate e Bizantine

Ore 16-18,30 – Proseguimento delle comunicazioni a sezioni separate:

ARCHEOLOGIA-ARTE – SALA A:

P. ANGIOLINI MARTINELLI: *Un frammento inedito di un rilievo ravennate di età bizantina.*

A. LIPINSKY: *Oreficerie bizantine inedite in Italia.*

M. MAZZOTTI: *Sculture imolesi: il sarcofago del Vescovado e le trancesse di S. Maria in Regola.*

M. MIRABELLA ROBERTI: *Un accampamento romano sotto la « ca-taulada » di Cremona.*

P. L. ZOVATTO: *Cultura figurativa bizantina nei nuovi affreschi del sacello alto-medioevale dell'Abbazia di Summaga (Venezia).*

FILOLOGIA – SALA B:

G. BIANCHI: *La cultura profana a Bisanzio nel sec. VII attraverso l'Esamerone di Giorgio di Pisidia.*

M. CORTELAZZO: *I più antichi prestiti bizantini in veneziano.*

C. FALCETTA: *Racconto di Paolo di Monemvasia sull'eremita Pirro e il « demota » Sergio.*

E. FOLLIERI: *Vite ed inni greci per i Santi di Ravenna.*

A. GARZYA: *La produzione oratoria di Niceforo Basilace.*

P. M. SCIAMBRA: *Caratteristiche strutturali dei canti liturgici della tradizione degli Albanesi di Sicilia.*

Ore 19 – Visita a S. Apollinare Nuovo (illustrazione del prof. G. BOVINI).

Ore 20,30 – Pranzo offerto ai Signori Congressisti dall'Ente Provinciale per il Turismo e dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Ravenna presso l'Albergo Jolly.

MARTEDI 25 MAGGIO

Istituto di Antichità Ravennati e Bizantine – SALA A:

Ore 9 – Relazione P. BARTOLOMEO DI SALVO-G. MARZI: *Lo echos III nella innografia bizantina.*

Ore 10 – Relazione prof. GIUSEPPE SCHIRÒ: *L'« editio princeps » di una cronaca in greco demotico.*

Ore 11 – A. PERTUSI: *« Quaedam regalia insignia ». Ricerche sulle insegne del potere ducale a Venezia durante il Medioevo in rapporto a quelle bizantine (con proiezioni). Istituzione della Sezione Bizantina presso l'Istituto « Venezia e l'Oriente » della Fondazione Cini.*

Ore 11,30 – M. GIGANTE: *Teodoro Metochites critico letterario.*

Ore 12 – Riunione del Consiglio Direttivo.

POMERIGGIO

Ore 15 – Partenza in pullman dalla Piazza del Popolo per la visita alla nuova zona archeologica a sud di Classe (illustrazione del dr. G. CORTESI) e alla chiesa di S. Apollinare in Classe (illustrazione del prof. G. BOVINI).

Istituto di Antichità Ravennati e Bizantine – SALA A:

Ore 16,30 – N. ALFIERI: *La chiesa di S. Maria in Padovetere nella zona archeologica di Spina.*

A. GONZATO: *La preparazione del volume I degli « Analecta hymnica e codicibus eruta Italiae Inferioris ».*

A. LONGO: *Il testo integrale della « Narrazione di Giovanni e Sofronio » e il suo inserimento nelle EPMHNEIAI di Nicone.*

E. MIONI: *Codicologia in Italia.*

G. ROSSI TAIBBI: *L'omiliario di Filagato (Teofane Cerameo).*

P. SCHIAVON POLESSO: *Il trattato di meteorologia di Eustrazio di Nicea.*

Ore 18,30 – Assemblea dei Soci dell'Associazione Nazionale di Studi Bizantini.

Ore 19 – Chiusura del Congresso.

Ore 20 – Ricevimento in onore dei Signori Congressisti offerto dall'Amministrazione Provinciale di Ravenna presso la Pasticceria Ferrari, Via Gordini, 17,

ELENCO DEGLI ISCRITTI AL CONGRESSO

- ALECCI dr. Antonio - piazza Gondar, 14 - Roma
ALFIERI prof. Nereo - via Dosso Dossi, 5 - Ferrara
ANGIOLINI MARTINELLI dr. Patrizia - via Barberia, 4 - Bologna
ANNIBALDI dr. Giovanni - piazza Lenalo, 2 - Ancona
- BESANA dr. Carla - via A. Mauri, 24 - Codogno (Milano)
BETTINI prof. Sergio - Pontevigodarzere (Padova)
BIANCHI Guido - via Cimarosa, 21 - Milano
BIONDI prof. Biondo - Via Vaina, 8 - Milano
BONICATTI prof. Maurizio - via A. Vallisneri, 3A - Roma
BOVINI prof. Giuseppe - via Galliera, 34 - Bologna
- CANTARELLA prof. Raffaele - corso Magenta, 87 - Milano
CAPIZZI Carmelo, S.J. - piazza S. Maria Maggiore, 7 - Roma
CARILE dr. Antonio - via Martiri di Fragheto, 43 - Pesaro
CLEMENTE prof. Ermanno Leonida - via Maddaloni - Trepuzzi (Lecce)
CORTELAZZO dr. Manlio - via C. Rezzonico, 10 - Padova
CORTESI dr. Giuseppe - viale Baracca, 13 - Ravenna
COSENTINI prof. Cristoforo - via Dafnica, 90 - Acireale
CROSARA prof. Fulvio - via Tevere, 46A - Roma
- DE ANGELIS D'OSSAT prof. Guglielmo - via Lungotevere Sanzio, 9 - Roma
DE FALCO prof. Vittorio - via Bausan, 1 - Napoli
DEICHMANN F. Wilhelm - Casali di Mentana
DEL CONTE prof. Rosa - via dei Liburni, 14/23A - Roma
DEL CORNO prof. Dario - via Ruffini, 3 - Milano
DELLA CORTE prof. Francesco - via Trento, 28 - Genova
DE MARCO prof. Vittorio - viale Argonne, 42 - Milano
D'EMILIA prof. Antonio - via Tomacelli, 103 - Roma
DI SALVO prof. P. Bartolomeo - Badia Greca - Grottaferrata
DIMITROCALLIS arch. Giorgio - viale Min. Aff. Esteri, 6 - Roma
- FALCETTA dr. Caterina - via Pandolfo I, 5 - Roma
FASOLI prof. Gina - via Mascarella, 81 - Bologna
FERRERO dr. Gigliola - piazza Matteotti, 7 - Alessandria
FOLLIERI prof. Enrica - via Livorno, 15 - Roma
FRUGONI prof. Arsenio - via Proba Petronia, 37 - Roma

GADDONI Wanda – via D. Alighieri, 9 – Ravenna
 GALLAVOTTI prof. Carlo – via I. Giorgi, 16 – Roma
 GARZYA prof. Antonio – via S. Martiri – Parco Mele C – Napoli
 GENTILI prof. Gino Vinicio – via Belle Arti, 52 – Bologna
 GIGANTE prof. Marcello – Salita al Promontorio, 11 – Trieste
 GIUNTA prof. Francesco – corso Calatafimi, 429 – PALERMO
 GONZATO prof. Ada – Istituto Studi Bizantini e Neoellenici – Università Roma
 GUILLOU prof. André – Ecole française – Palazzo Farnese – Roma

IMPELLIZZERI prof. Salvatore – via Fontanile Arenato, 70 – Roma
 ISNARDI prof. Giuseppe – via di Trasone – Roma

JOSI prof. Enrico – via Napoleone III, 1 – Roma

LAGHI dr. Guido – via G. Bruno, 11 – Russi (Ravenna)
 LAURENZI prof. Luciano – c/o Fabbri – viale Colombo, 40 – Cervia
 LAVAGNINI prof. Bruno – via Noto, 34 – Palermo
 LIPINSKY Angelo – Lungotevere Flaminio, 24 – Roma
 LONGO prof. Augusta – via S. Remo, 1 – Roma

MAFFEI prof. Domenico – via della Cerchia, 19 – Siena
 MARZI prof. Giovanni – via F. P. Tosti, 3 – Reggio Emilia
 MASSA POSITANO prof. Lidia – via Crispi, 31 – Napoli
 MAZZARINO prof. Santo – viale della Tecnica, 133 – Roma
 MAZZOTTI mons. Mario – c/o Arcivescovado – Ravenna
 MINISCI archim. Teodoro – Badia Greca – GROTTAFERRATA
 MIONI prof. ELPIDIO – via Paleocapa, 72 – Padova
 MIRABELLA ROBERTI prof. Mario – piazza del Duomo, 14 – Milano
 MONACO prof. Giusto – via Principe Paternò, 88 – Palermo
 MONTANARI BERMOND dr. Giovanna – via Guglielmini, 19 – Bologna

NICOLINI prof. Ugo – via Elba, 22 – Milano

OLIVIERI FARIOLI dr. Raffaella – via d'Azeglio, 64 – Bologna

PANVINI ROSATI prof. Franco – viale G. Cesare, 47 – Roma
 PARLANGELI prof. Oronzo – via Brunetti, 51 – Novoli (Lecce)
 PASOLINI Paola – piazzale Farini, 4 – RAVENNA
 PERTUSI prof. Agostino – via C. Salutati, 10 – Milano
 PINTO dr. EMILIO – via Crocelle a Porta S. Gennaro, 2 – Napoli
 POLESSO SCHIAVON dr. Paola – via Marsala, 19 – Bologna

RICCIARDI prof. Anna Maria – viale Val Padana, 134 – Roma
 RIMONDINI Giovanni – via N. Sauro, 8 – Medicina (Bologna)
 ROSSI Fiorella – via G. Falier, 56 – Ravenna
 ROSSI M. Teresa – via G. Falier, 56 – Ravenna
 ROSSI TAIBBI dr. Giuseppe – via Marchese di Villabianca, 21 – Palermo
 RUSCONI ing. Antonino – via Duca d'Aosta, 11 – Trieste

SALUTO DEL SIG. SINDACO DI RAVENNA

PROF. BRUNO BENELLI

Signore e Signori,

mi è oltremodo gradito porgere ai partecipanti al 1° Congresso dell'Associazione nazionale di studi bizantini il saluto e l'augurio della città di Ravenna. La lunga consuetudine che lega la nostra città ai Corsi di cultura ravennate e bizantina, che qui si svolgono ogni anno sotto gli auspici dell'Università di Bologna, fa sì che queste mie parole di benvenuto siano particolarmente cordiali e sincere, che l'ospitalità che la città offre a questa importante accolta di studiosi sia particolarmente schietta e, direi quasi, amichevole.

Ravenna è grata dell'onore che le è stato fatto scegliendola a sede del 1° Congresso di studi bizantini: una scelta, d'altra parte, quasi obbligata, in considerazione non soltanto dell'Istituto che qui accomuna negli studi le antichità di Ravenna e di Bisanzio, ma delle memorie splendenti della grande civiltà orientale in generale e giustiniana in particolare.

Quest'anno, poi, un altro motivo si aggiunge a quelli che consentono alla nostra città di porre autorevolmente la propria candidatura a sede di grosse manifestazioni culturali nazionali e internazionali: ed è quello del VII centenario della nascita di Dante.

Non a caso ho parlato di « motivo » e non di « pretesto ». Perché, in effetti, la civiltà bizantina di cui i vostri studi cercano di carpire il segreto, di perpetuare il fascino, trova nella poesia di Dante, cantore dell'impero universale cristiano e di Giustiniano ordinatore delle sue leggi e restauratore della sua autorità, una eco profonda e indimenticabile.

Ravenna, non tanto per suo merito quanto per le tradizioni che custodisce, è dunque una sede assai degna di ospitare i nostri lavori. Sono certo — e me ne fanno fede i nomi illustri degli studiosi partecipanti — che il 1° Congresso dell'Associazione nazionale di studi bizantini sarà altrettanto degno di quelle tradizioni gloriose.

Non mi resta quindi che esprimere, a nome della città, un fiducioso auspicio di sereni studi, di proficue ricerche, di ragguardevoli risultati.

ALLOCUZIONE INAUGURALE
DEL PROF. BRUNO LAVAGNINI

Presidente dell'« Associazione Nazionale di Studi Bizantini »

Considero particolarmente felici le circostanze nelle quali si tiene il presente raduno della Associazione Nazionale di Studi Bizantini, ed anzitutto il fatto che esso si svolga qui in Ravenna. Questa città, pur fervida di opere nuove e protesa verso l'avvenire, è nello stesso tempo nobile e consapevole custode di grandi memorie e di insigni monumenti, testimonianza viva del suo grande passato, di quando negli anni del declinante impero essa fu, dopo Roma, la prima capitale d'Italia, difesa dalla inespugnabile laguna, e salda fra Oriente e Occidente. Si compiono altresì in questo stesso anno quattordici secoli dalla morte del grande Giustiniano, la cui immagine tuttora domina nella maestà imperiale i mosaici del suo e vostro San Vitale.

Per la prima volta qui i cultori italiani di studi bizantini si ritrovano insieme e il nostro pensiero è giusto si volga anzitutto a coloro che colla loro opera hanno preparato questa giornata. Penso al nostro caro Silvio Giuseppe Mercati (1877-1963) fondatore e primo Presidente della nostra Associazione. Al suo ricordo vorrei unire anche quello del grande Maestro che ci ha da poco lasciato, Henri Grégoire, al cui geniale impulso tanto debbono gli studi bizantini in Europa e nel mondo.

Sulla soglia nei nostri lavori sembra utile gettare un rapido sguardo al passato e considerare la via percorsa dai nostri studi in Italia in questi ultimi anni, anche per trarne impulso ad andare più avanti.

Trent'anni or sono il compianto e benemerito Amedeo Giannini, fondatore e animatore di quello « Istituto per l'Europa Orientale » che per circa un ventennio nell'intervallo fra le due guerre svolse utile attività culturale, delineava un rapido quadro degli studi bizantini a Roma (e avrebbe potuto dire in Italia) in alcune pagine scritte nel 1935, ma pubblicate più tardi, negli « Atti del IV Congresso Nazionale di Studi Romani » (1938). In questo campo egli distingueva iniziative « vaticane » e iniziative italiane. Tra le prime egli annoverava

la venerabile Badia Greca di Grottaferrata, la Biblioteca Vaticana, e il Pontificio Istituto Orientale. Quest'ultimo, fondato da papa Benedetto XV con motu proprio del 15 ottobre 1917 e affidato ai Padri Gesuiti, iniziò nel 1923 le sue attività che ne fecero ben presto nella sua sede di Piazza S. Maria Maggiore (dove si trasferì nel 1926) un rinomato centro di studi bizantini, pur nel quadro più vasto degli studi orientali. A tali istituzioni, di cui le due prime secolari, da parte italiana si poteva allora contrapporre la Cattedra di Storia e di Filologia bizantina della Università di Roma, dal 1924 affidata a Silvio Giuseppe Mercati, e lo stesso Istituto per l'Europa Orientale che, nel particolare quadro degli studi neoellenici aveva accolto e promuoveva anche gli studi bizantini, in considerazione dei legami storici con Bisanzio dei paesi dell'Europa Orientale. Fu così che al primo memorabile Congresso Internazionale di Studi Bizantini, tenuto a Bucarest nel 1924, l'Istituto romano poteva presentare il primo volume degli « Studi bizantini e neoellenici » frutto per intero, se si prescinde da un articolo di Charles Diehl, di collaborazione italiana. Il volume era stato curato dal compianto Aurelio Palmieri, ma, venuto questi a mancare nel 1926, la cura del II volume, pubblicato nel 1927, passò al Mercati, che ne assunse poi la direzione col III volume (1933). L'Italia veniva così a disporre anche in questo particolare campo di studi, di un periodico specializzato, mentre da tempo era cessata la pubblicazione di periodici « vaticani », per dirla col Giannini, quali potevano essere caratterizzati « Roma e l'Oriente » pubblicato già dalla Badia Greca di Grottaferrata, e il « Bessarione », organo di studi bizantini e orientali fondato dal benemerito cardinale Marini.

Nella serie degli « Studi » furono accolti gli Atti dei Congressi Internazionali di Roma (1936) e di Palermo (1951). E proprio quest'anno il periodico rinasce per cura dell'Istituto di Filologia Bizantina della Università di Roma, e sotto la direzione del nostro Schirò, come « Rivista di Studi Bizantini e Neoellenici ».

Avvertiva altresì il Giannini nel citato articolo (p. 4 dell'estratto) che dall'Istituto per l'Europa Orientale « fu distaccata a Ravenna — per aderire al desiderio di quella nobilissima città — la regione dell'arte bizantina ». Abbiamo il piacere di constatare, a distanza di trent'anni, quanto questo seme sia stato proficuo. La iniziativa presa nello immediato dopoguerra colla « settimana bizantina » da Manara Valgimigli, allora preposto alla Biblioteca Classense, e dal canonico Mesini, si è consolidata come durevole istituzione di reputazione

internazionale, grazie ai « Corsi di Arte Ravennate e Bizantina » promossi ogni anno, sotto il patrocinio della Università di Bologna, dall'Istituto di Antichità Ravennate e Bizantine. Di questo miracolo che ha fatto di Ravenna — coll'intelligente e generoso concorso degli Enti turistici della città — un centro riconosciuto di studi sull'arte bizantina è stato anima il prof. Giuseppe Bovini, al quale si deve anche, in collaborazione colla locale « Bottega del Mosaico », la iniziativa della mostra del mosaico ravennate, che ha recato in ogni parte del mondo — attraverso mirabili facsimili — lo splendore dei mosaici ravennati.

Il quadro disegnato da Amedeo Giannini, ha bisogno di essere integrato e completato. Nel 1937, presso la Università Cattolica di Milano, una seconda Cattedra di Filologia bizantina, affidata a Raffaele Cantarella, si affiancava alla Cattedra della Università di Roma. Deve essere altresì menzionata la introduzione nel quadro delle Facoltà di Lettere, degli studi neellenici, necessario complemento e introduzione agli studi del greco medievale. Ne iniziarono l'insegnamento simultaneamente a Palermo, e a Roma, nello stesso anno 1931, Bruno Lavagnini e Giorgio Zoras, al quale, qui presente oggi fra noi, mi è caro rivolgere un affettuoso saluto.

Né sia dimenticato il grande Congresso di Roma (il quinto nella serie dei Congressi internazionali, dopo Bucarest, Belgrado, Atene, Sofia). I Congressi esercitano una funzione dinamica nel promuovere gli studi bizantini. Lo si vide col primo Congresso, quando i discepoli di Krumbacher si raccolsero a Bucarest dai vari paesi d'Europa, e diedero l'avvio ad una ripresa di questi studi in Occidente, mentre la crisi russa rallentava la operosità degli studiosi di lingua slava. Da quell'impulso nacque il periodico « Byzantion », che nelle mani di Henri Grégoire è stato per quattro decenni un vessillo e un segnacolo dei nostri studi.

Così anche in questo immediato dopoguerra un analogo impulso può dirsi abbia esercitato l'VIII Congresso Internazionale di Studi Bizantini, che si svolse a Palermo dal 3 al 10 aprile 1951, e che ebbe il merito di richiamare l'attenzione degli studiosi verso i problemi della civiltà bizantina in Sicilia e nell'Italia meridionale. Da un voto del Congresso è uscito anche, grazie al valido interessamento della Regione Siciliana, l'Istituto Siciliano di Studi Bizantini e Neoellenici, sulle cui attività mi dispenso dall'intrattenermi.

Alle Cattedre di Roma e di Milano Cattolica si sono aggiunte quelle di Napoli e di Trieste. Insegnamenti di filologia bizantina esistono del pari a Padova, a Bologna, a Palermo, a Catania. A Padova,

a Bologna, a Catania, a Bari esistono Cattedre di arte bizantina e paleocristiana. E mentre continua vigorosa la pubblicazione degli « Orientalia Christiana » e degli « Orientalia Christiana periodica » da parte del Pontificio Istituto Orientale, la Badia Greca di Grottaferrata ha ripreso dal 1948 la pubblicazione di un apprezzato bollettino annuale.

Alle Cattedre si affiancano gli Istituti. Abbiamo già ricordato quelli di Palermo e Ravenna, e fatto anche menzione dell'Istituto di Filologia bizantina e neoellenica della Università di Roma, ed ecco che il collega Agostino Pertusi ci comunica la lieta notizia della costituzione a Venezia di una speciale sezione bizantina in seno allo Istituto « Venezia e l'Oriente » della Fondazione Cini.

Connesso colla attività dei nuovi Istituti è un attivarsi di convegni e di incontri negli intervalli fra l'uno e l'altro dei grandi Congressi Internazionali. Al Congresso di Ochrida seguì nell'ottobre 1961 a Palermo (nel quadro di un Congresso siculo-orientale) un Convegno di studi bizantini a carattere locale nel quale si ebbero relazioni di Giuseppe Agnello (sui monumenti) di Giuseppe Schirò (sulla agiografia), di Padre V. Laurent (sui sigilli bizantini di Sicilia), di A. Pertusi (su Leonzio Pilato e la tradizione di cultura italo-greca). È in corso la pubblicazione di queste relazioni in un prossimo quaderno dello ISSBN di Palermo.

A Venezia, nel settembre 1963, sotto gli auspici della Fondazione Cini e dell'Istituto « Venezia e l'Oriente », un convegno a livello internazionale organizzato da Agostino Pertusi fu dedicato al millenario del Monte Athos (963-1963). I rilevanti contributi scientifici della manifestazione sono ora accessibili nel secondo volume della miscelanea dedicata alla millenaria ricorrenza dalla Abbazia di Chèvetogne.

Ho infine il piacere di annunciare un ulteriore convegno a carattere regionale, dedicato alla cultura bizantina nella Calabria, prenormanna e normanna. Per iniziativa di Ernesto Pontieri, Presidente della Deputazione di Storia Patria per la Calabria, esso verrà tenuto tra Cosenza e Rossano nel corso del prossimo anno 1966.

Questo fiorire di iniziative, mentre è segno palese di un accresciuto interesse per gli studi bizantini, fa sentire più viva la esigenza che gli insegnamenti di storia e filologia bizantina, di codicologia, di diplomatica e paleografia greca, di greco medievale e moderno, trovino più frequente accesso presso le nostre Facoltà di Lettere, molte delle quali sembrano ignorarli. È compito della nostra Associazione richiamare l'attenzione delle Università e degli organi competenti del

Ministero su tali lacune dei nostri ordinamenti, auspicando che vi si provveda in sede di distribuzione di nuovi posti di ruolo e di quel potenziamento delle nostre strutture universitarie che è richiesto dalle crescenti esigenze della ricerca scientifica e della formazione professionale.

Ci piace intanto trarre auspici alla azione futura della nostra Associazione dal successo di questo primo Convegno che per affluenza di iscritti e per il numero delle comunicazioni scientifiche annunziate ha felicemente superato le nostre previsioni. Dell'interesse attribuito a questo primo nostro raduno è un indice la presenza fra i soci di rappresentanti della Badia Greca di Grottaferrata, del Pontificio Istituto Orientale, della École Française de Rome, qui rappresentata dal prof. André Guillou, suo segretario generale. A questi amabili osservatori rendiamo grazie del loro intervento. Prima di concludere questo nostro discorso preliminare sentiamo il dovere di esprimere la riconoscenza della Associazione Nazionale di Studi Bizantini al Presidente del Comitato Ravennate, il prof. Bruno Benelli, Sindaco di Ravenna, e al Direttore dell'Istituto di Antichità Ravennate e Bizantine, prof. Giuseppe Bovini. Si deve infatti al loro appoggio e alla loro collaborazione la organizzazione in sede del nostro attuale raduno, in questa vostra nobile e ospitale città di Ravenna.

INDICE

	PAG.
<i>Presentazione</i>	3
Consiglio Direttivo dell'Associazione Nazionale di Studi Bizantini	5
Comitato Ravennate del I Congresso Nazionale dell'Associazione Nazionale di Studi Bizantini.	5
Programma del Congresso	6
Elenco degli iscritti al Congresso	9
Saluto del sig. Sindaco di Ravenna prof. Bruno Benelli	13
Allocuzione inaugurale del prof. Bruno Lavagnini, Presidente dell'Associazione Nazionale di Studi Bizantini	15

RELAZIONI

B. BIONDI, Giustiniano	23
A. D'EMILIA, L'applicazione pratica del diritto bizantino secondo il titolo della <i>Πείρα Εὑσταθίου τοῦ Ρωμαίου</i> relativo alla compravendita.	33
B. DI SALVO, L'economia del modo III nella innografia bizantina.	81
G. MARZI, L'economia del modo III nella innografia bizantina	95
S. MAZZARINO, Da <i>Lollianus et Arbetio</i> al mosaico storico di S. Apollinare in classe	99
G. SCHIRÒ, L'« editio princeps » di una cronaca in greco demotico	119

COMUNICAZIONI

C. BESANA, La traduzione greca medioevale dei <i>Carmina Amatoria</i> di Ovidio.	131
--	-----

	PAG.
G. BIANCHI, Note sulla cultura a Bisanzio all'inizio del VII secolo in rapporto all' <i>Esamerone</i> di Giorgio di Pisidia. . .	137
C. CAPIZZI, Sul motivo della « Gioia » riferito alla Vergine nei testi innografici bizantini	145
A. CARLE, <i>La partitio terrarum imperii romanie</i> del 1204 nella tradizione dei veneziani.	167
M. CORTELAZZO, I più antichi prestiti bizantini nel veneziano.	181
F. DELLA CORTE, Sui presunti rapporti fra Boezio e Bisanzio	185
C. FALCETTA, Racconto di Paolo di Monemvasia sull'eremita Pirro e il « demota » Sergio.	189
E. FOLLIERI, Vite ed inni greci per i santi di Ravenna.	193
A. GARZYA, La produzione oratoria di Niceforo Basilace	205
M. GIGANTE, Teodoro Metochites critico letterario.	211
A. GONZATO, La preparazione del I ^o volume degli « <i>Analecta hymnica e codicibus eruta Italiae Inferioris</i> »	213
A. LONGO, Il testo integrale della « Narrazione degli abati Giovanni e Sofronio » attraverso le <i>'Ερμηνείαι</i> di Nicone	223
E. MIONI, La codicologia greco-bizantina in Italia.	269
A. PERTUSI, Bisanzio e le insegne regali dei dogi di Venezia	277
P. POLESSO SCHIAVON, Il trattato di meteorologia di Eustrazio di Nicea.	285
C. SCHWARZENBERG, Sull'utilità di un « <i>Index papiorum byzantinarum</i> »	305
M. SCIAMBRA, Caratteristiche strutturali dei canti liturgici della tradizione degli Albanesi di Sicilia.	309

APPENDICE

A. PERTUSI, Presentazione dell'Istituto Venezia e l'Oriente	323
Libri ricevuti	327